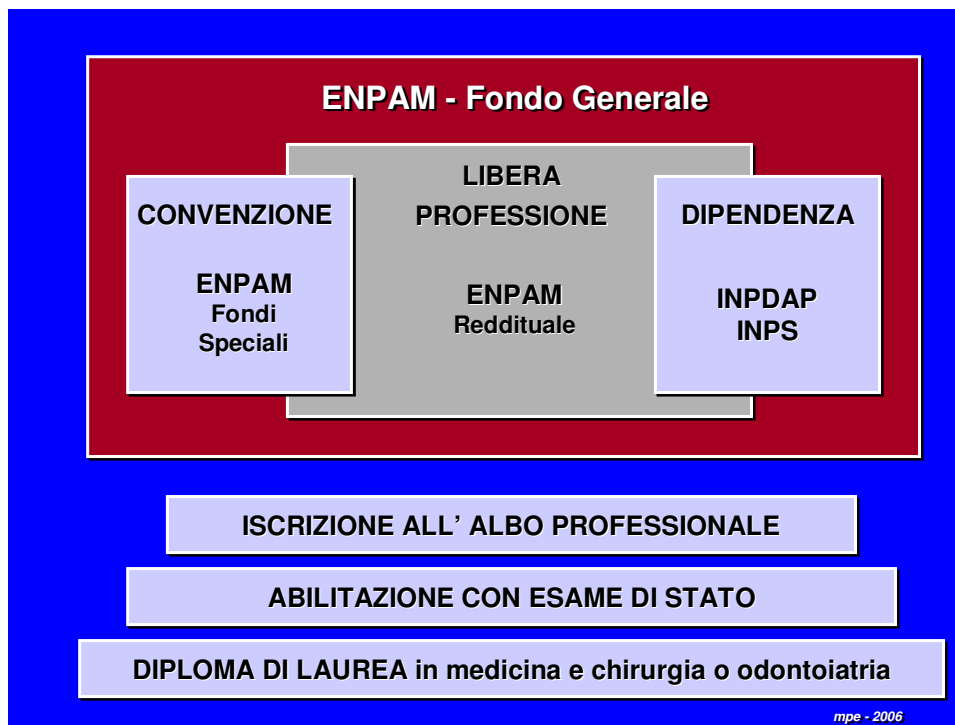


MEDICI - LE LORO PENSIONI

a cura di
di Marco Perelli Ercolini

Terminati gli esami del corso di laurea lo studente per diventare dottore in medicina e chirurgia deve conseguire la laurea discutendo la tesi, ma superato questo scoglio consegue solo il titolo accademico che però non lo abilita all'esercizio della professione. Deve, infatti, superare l'esame di Stato che lo abilita alla professione, ma non all'esercizio: per esercitare la professione di medico chirurgo deve iscriversi all'Ordine professionale. Solo allora potrà esercitare senza incorrere nel reato di esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Iscrivendosi all'Ordine automaticamente o obbligatoriamente viene iscritto all'ENPAM (l'ente previdenziale dei medici) nel Fondo generale.



Mediante i ruoli esattoriali viene riscosso il contributo previdenziale per la quota A modulato per scaglioni di età indipendentemente dall'esercizio o meno (cioè dei guadagni) della professione. Agganciato al reddito è invece il contributo della quota B proporzionale alle somme, derivate dalla libera professione (reddito netto cioè dedotte le spese per la produzione del medesimo) e non già sottoposte a altro prelievo previdenziale, eccedenti il reddito minimale per coloro che non hanno ancora compiuto il sessantacinquesimo anno di età; gli ultrasessantacinquenni possono a domanda essere soggetti alla contribuzione (ridotta) però su tutti i redditi derivati dalla libera professione, senza cioè la franchigia perché il pensionato non è soggetto alla contribuzione fissa. Detta contribuzione per l'ultrasessantacinquenne ancora su base volontaria dovrebbe diventare obbligatoria, in ottemperanza alla legge 335/95 secondo la quale ogni reddito da lavoro deve essere sottoposto al prelievo previdenziale indipendentemente se pensionato o lavoratore in attività. Per questi contributi versati annualmente il medico consegue al compimento dell'età pensionabile il diritto alla pensione, in relazione ai contributi versati, indipendentemente dalla titolarità ad altri

trattamenti di pensione e indipendentemente dal continuare l'esercizio professionale. La pensione è reversibile al suo decesso ai coniuge o ai figli se minori, studenti o inabili, secondo le specifiche modalità.

Da tener presente che in caso di decesso del medico anche se appena iscritto, gli eredi aventi diritto conseguono un trattamento previdenziale di solidarietà, indipendentemente ai versamenti effettuati. Anche in caso di invalidità assoluta e permanente il medico iscritto al Fondo generale ENPAM consegue il diritto a un trattamento economico di pensione.

Ma vediamo in dettaglio come è il pianeta previdenziale del medico secondo le sue specifiche attività.



Se medico pubblico dipendente (ospedaliero, ex condotto, funzionari ASL) una volta iscritti alla Cassa pensione sanitari, oppure se docente universitario o dipendente dello Stato, già iscritti all'ENPAS, ha una posizione previdenziale presso l'INPDAP (Istituto nazionale dei pubblici dipendenti di assistenza e previdenza).

Se medico dipendente di Case di cura oppure se specializzando o per attività come co.co.co., per queste attività, ha una posizione previdenziale presso l'INPS (Istituto nazionale previdenza sociale), l'ente previdenziale del polo della dipendenza privata.

Se invece il medico ha una attività professionale autonoma a rapporto libero professionale anche se in convenzione ha posizioni previdenziali in uno o più Fondi speciale ENPAM: Fondo di medicina generale, pediatria di libera scelta, guardia medica, Fondo specialisti ambulatoriali, Fondo convenzionati esterni.

Ma tutti i medici, indipendentemente da una posizione previdenziale in altri enti, sono iscritti al fondo generale ENPAM indipendentemente da una iscrizione o meno ad altro ente di previdenza.

Ma vediamo che cosa è la pensione, come si matura e ogni altro istituto connesso, per avere una conoscenza previdenziale e non perdere diritti che vanno esercitati oppure migliorare il proprio futuro previdenziale.

Diciamo subito che la Pensione si crea da giovani, per goderla da vecchi...dopo una certa età è impensabile migliorare il proprio futuro previdenziale con riscatti, allineamenti, previdenza complementare per gli alti costi.

Inoltre, non è un assegno elargito dallo Stato, ma una prestazione assicurativa previdenziale, con aspetti mutualistici, pagata dal lavoratore con sacrifici contributivi a valore reale durante l'attività lavorativa a fronte di una sicurezza sociale nel postlavorativo e per eventi avversi quale inabilità, invalidità o premorienza.

CHE COSA E' LA PENSIONE ?

LA PENSIONE E' UNA PRESTAZIONE PERIODICA DI DANARO A CARATTERE VITALIZIO A CHI NE ABBA CONSEGUITO IL DIRITTO IN RELAZIONE A CESSATO RAPPORTO DI SERVIZIO, DI IMPIEGO O DI LAVORO



è uno strumento di garanzia del reddito nell'età anziana post-lavorativa

mpe 2005

Ma cosa è la pensione?

La pensione è una prestazione periodica di danaro a carattere vitalizio a chi ne abbia conseguito il diritto in relazione a cessato rapporto di servizio, di impiego o di lavoro. E' uno strumento di garanzia del reddito nell'età anziana post-lavorativa e giustamente si è parlato di retribuzione differita.

QUANDO DI MATURA IL DIRITTO ALLA PENSIONE ?

IL DIRITTO ALLA PENSIONE VIENE RICONOSCIUTO QUANDO I REQUISITI CONTRIBUTIVI E ASSICURATIVI RISULTANO PIENAMENTE SODDISFATTI NELLA RISPETTIVA GESTIONE

- **cessazione del rapporto di lavoro (*)**
- **minimo di anni di contribuzione**
- **raggiungimento dell'età anagrafica**

(*) fa eccezione la pensione del Fondo generale ENPAM

mpe 2005

Ma quando si matura il diritto?

Il diritto alla pensione viene riconosciuto quando i requisiti contributivi e assicurativi risultano pienamente soddisfatti nella rispettiva gestione:

- cessazione del rapporto di lavoro (fanno eccezione le pensioni Enpam del Fondo generale che si conseguono al raggiungimento dell'età pensionabile cioè a 65 anni di età uomini e donne senza essere richiesta la cessazione dell'attività liberoprofessionale);
- il raggiungimento di un minimo di anni di contribuzione;
- il raggiungimento dell'età anagrafica richiesta dal rispettivo fondo.

E qui una piccola precisazione...spesso abbiamo detto che la pensione è un diritto del lavoratore...ma proprio un diritto?

Sì la pensione è un diritto, ma il suo importo no.

Il peggioramento in itinere delle disposizioni previdenziali è giustificato dall'inderogabile esigenza di assicurare un equilibrio delle casse degli enti di previdenza. Tuttavia non può essere cancellato quella che va considerata come - legittima aspettativa - per una sicurezza economica nell'età post-lavorativa.

Ma come può essere la pensione?

La pensione può essere:

- a CAPITALIZZAZIONE;
- a RIPARTIZIONE.

COME PUO' ESSERE LA PENSIONE ?

LA PENSIONE PUO' ESSERE:



• A CAPITALIZZAZIONE

i contributi versati vanno a costituire il fondo per la futura pensione

• A RIPARTIZIONE

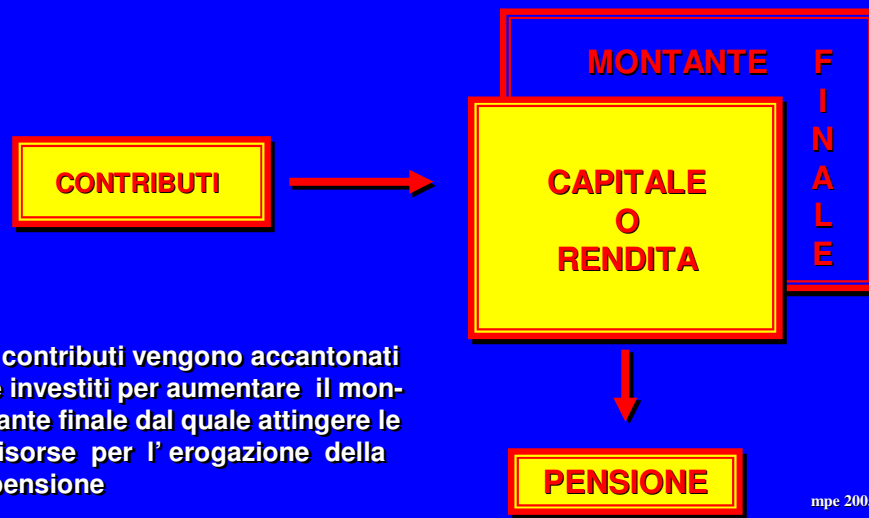
i contributi versati dai lavoratori servono per pagare le pensioni correnti

mpe 2005

Nel sistema a *-capitalizzazione-* i contributi versati vanno a costituire il fondo per la futura pensione.

Infatti il principio della capitalizzazione configura sistemi pensionistici tali che ciascuno costituisce per sé una posizione pensionistica, versando risparmi con finalità previdenziale ad un soggetto che ne cura una gestione di lungo periodo. All'età della pensione riceverà una rendita o un capitale nelle quantità consentite dalle norme che teoricamente dovrebbero rispecchiare i risultati del portafoglio previdenziale creatosi. Opera, peraltro, un congegno di genere assicurativo e finanziario che assume l'età anziana come un rischio da sopportare.

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

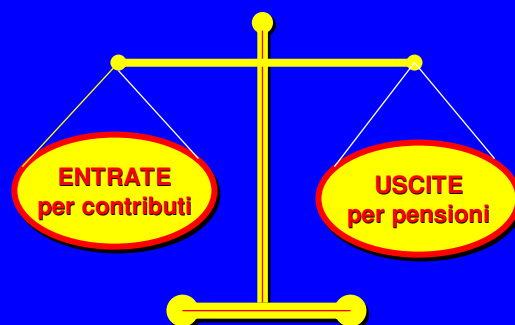


I contributi versati dal lavoratore in attività di servizio vanno nel suo salvadanaio e insieme alla loro rendita finanziaria costituiscono il montante finale da cui attingere le risorse per il pagamento della pensione.

Nel sistema a *-ripartizione-* i contributi versati dai lavoratori servono per pagare le pensioni correnti.

Il sistema si basa sul trasferimento di risorse dai soggetti attivi ai pensionati, le cui prestazioni sono finanziate direttamente dai contributi versati: i versamenti effettuati dai lavoratori in attività servono a pagare le pensioni correnti di coloro che hanno lasciato l'attività lavorativa.

SISTEMA A RIPARTIZIONE



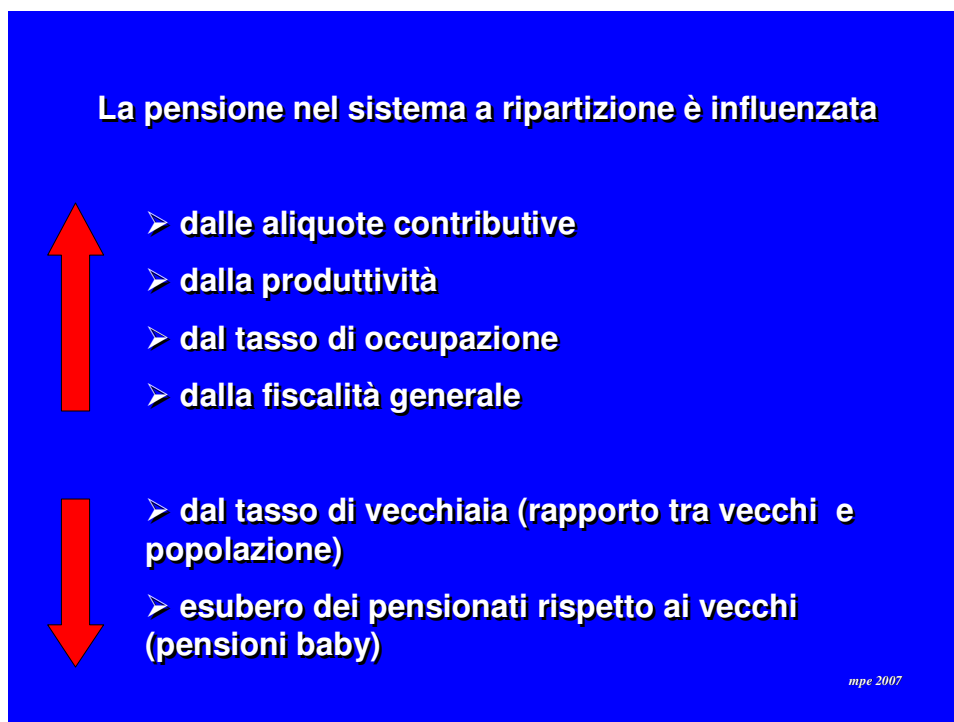
Le entrate dei contributi servono a pagare le uscite per le pensioni

mpe 2005

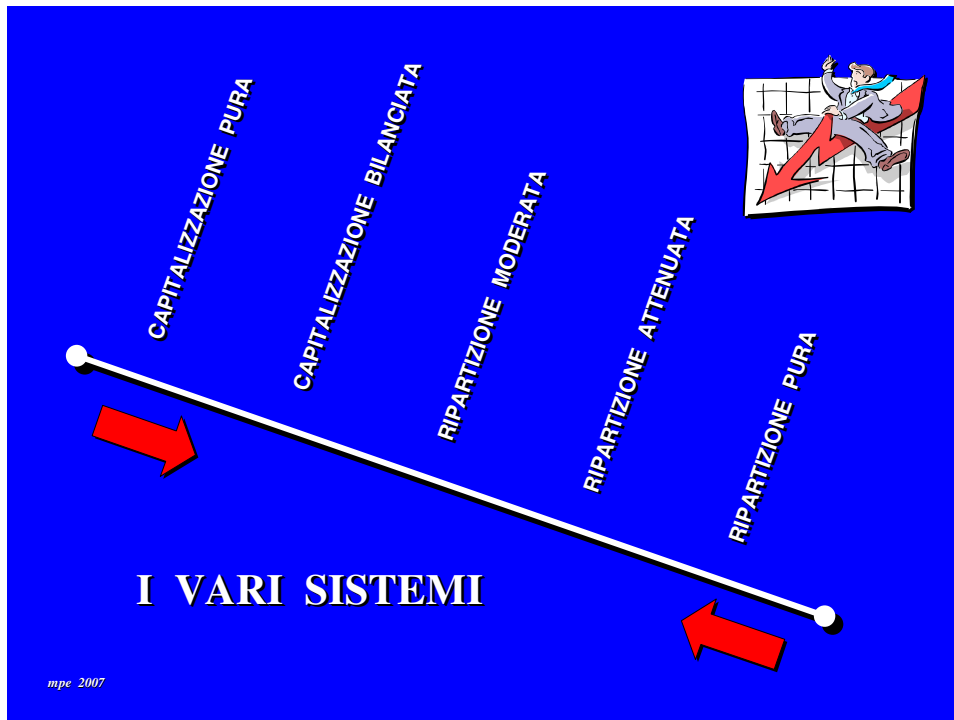
Nel sistema previdenziale *-a ripartizione-* la redistribuzione del reddito avviene tra generazioni diverse di beneficiari: la generazione anziana viene mantenuta dalla generazione giovane in cambio dell'implicita promessa da parte dello Stato che quando sarà divenuta anziana la generazione giovane godrà di un analogo trattamento, che sarà in carico alla giovane generazione futura

E' evidente come variazioni demografiche come comporta l'aumento delle speranze di vita o una diminuzione delle entrate, per esempio per un aumento della disoccupazione, possono creare squilibri nel sistema se non sono state accumulate delle riserve.

Il sistema a ripartizione è chiaramente influenzato dalla aliquote contributive, dalla produttività, dal tasso di occupazione, dalla fiscalità che aumentano le entrate, mentre un tasso alto di vecchiaia con rapporto vecchi/giovani alto, un esubero di pensionati soprattutto baby sottraggono risorse, aumentando le uscite.



In realtà non vi sono sistemi puri di capitalizzazione o ripartizione, ma dei sistemi a maggior capitalizzazione con spunti di ripartizione o sistemi di ripartizione con parti di capitalizzazione più o meno accentuata.



Ma come si calcola la singola pensione?

COME PUO' ESSERE IL CALCOLO DELLA PENSIONE ?

IL CALCOLO DELLA PENSIONE PUO' ESSERE:

- **SU BASE CONTRIBUTIVA**
se il calcolo viene effettuato in base ai contributi versati durante tutta o una parte della vita lavorativa
- **SU BASE RETRIBUTIVA**
se il calcolo è fatto in base all'ultima o alle ultime retribuzioni

mpe 2005

Il calcolo della pensione può essere :

- su base **-contributiva-**: l'importo della pensione è legato all'ammontare della contribuzione effettivamente o figurativamente versata nel corso della vita lavorativa;
- su case **-retributiva-**: questa modalità di calcolo lega l'importo della pensione all' ultima o alle ultime retribuzioni percepite in attività di servizio.

La modalità di calcolo col sistema retributivo è molto più vantaggiosa rispetto alla modalità di calcolo col sistema contributivo ed era equilibrata ai calcoli attuariali quando nel mondo del lavoro la progressione di carriera era basata sugli scatti di anzianità e non si avevano fluttuazioni finanziarie legate a facili cambiamenti di aziende o di attività lavorativa o svalutazioni dei capitali versati senza adeguata rendita finanziaria.

IL CALCOLO DEL TRATTAMENTO



Il calcolo del trattamento economico è in funzione

- della retribuzione pensionabile o della contribuzione versata
- degli anni di contribuzione o del coefficiente di rendimento correlato all'età anagrafica

SU BASE CONTRIBUTIVA

se il calcolo viene effettuato in base ai contributi versati durante tutta o una parte della vita lavorativa

SU BASE RETRIBUTIVA

se il calcolo è fatto in base all'ultima o alle ultime retribuzioni

mpe 2005

Ricordiamo che il calcolo del trattamento economico è in funzione

- della retribuzione pensionabile o della contribuzione versata;
- degli anni di anzianità contributiva o del coefficiente di rendimento correlato all'età anagrafica.

ciò a seconda del sistema di calcolo, retributivo o contributivo, che viene adottato...ormai si va verso il sistema di calcolo contributivo essendo agli sgoccioli il periodo di transizione.

Da ultimo due parole sulla contribuzione e sui vari tipi di pensione.

- I **-contribuiti effettivi-** sono quelli versati in costanza di un rapporto di lavoro, di convenzione o di iscrizione alla Cassa di previdenza;
- i **-contributi volontari-** sono quelli versati su base volontaria per migliorare la propria posizione previdenziale; all'ENPAM sono stati aboliti;
- i **-contributi di riscatto-** sono le somme richieste per il riconoscimento previdenziale di determinati servizi o periodi, calcolate in relazione all'età, al sesso e alla retribuzione alla data della domanda, atte a garantire la riserva matematica per l'erogazione futura dei benefici economici. Infatti, i periodi e i servizi riscattati sono considerati altrettanti anni di servizio da aggiungere a quelli già utili ai fini del trattamento di quiescenza e, pertanto, valgono sia per il raggiungimento del requisito minimo di servizio sia per un maggior calcolo del trattamento pensionistico;
- i **-contributi figurativi-** sono i contributi fittizi per alcuni particolari tipi di assenza dal lavoro riconosciuti gratuitamente (per esempio i periodi di astensione obbligatoria per maternità, i periodi del servizio militare di leva, ecc.);
- i **-contributi ricongiunti-** sono i contributi trasferiti da altro ente previdenziale ai fini di una unica posizione previdenziale.

LA CONTRIBUZIONE

CONTRIBUTI EFFETTIVI - Sono quelli versati in costanza di rapporto di lavoro, di convenzione o di iscrizione

CONTRIBUTI VOLONTARI - Sono i versamenti su base volontaria per migliorare la posizione previdenziale; all'ENPAM sono stati aboliti

CONTRIBUTO DI RISCATTO - Sono le somme richieste per il riconoscimento previdenziale di determinati servizi o periodi, calcolate late in relazione all'età, al sesso e alla retribuzione alla data della domanda, atte a garantire la riserva matematica per l'erogazione futura dei benefici economici

CONTRIBUTI FIGURATIVI - Sono i contributi fittizi per alcuni particolari tipi di assenza dal lavoro riconosciuti gratuitamente

CONTRIBUTI RICONGIUNTI - Sono i contributi trasferiti da altro ente previdenziale ai fini di una unica posizione previdenziale

La pensione può essere:

- **di vecchiaia** se conseguita all'età pensionabile, nell'Enpam fissata al compimento del 65esimo anno di età sia per gli uomini che per le donne, nell'INPDAP a 65 anni per gli uomini e del 2012 anche per le donne, nell'INPS invece 65 per gli uomini e 60 per le donne;
- **di anzianità** se, maturati i requisiti, si consegue prima dell'età pensionabile.

Inoltre se conseguita dal titolare o dagli eredi può essere:

- **diretta** se conseguita dal lavoratore;
- **indiretta** se conseguita dagli eredi aventi diritto per decesso del lavoratore;
- **di reversibilità** se il trattamento va agli eredi per decesso del pensionato;
- **di invalidità** se il trattamento viene erogato per inabilità del lavoratore.

LE VARIE TIPOLOGIE DELLA PENSIONE

- **PENSIONE DI VECCHIAIA** - La pensione che si consegue al compimento dell'età pensionabile
- **PENSIONE DI ANZIANITA'** - La pensione che si consegue maturati i requisiti, prima dell'età pensionabile
 - * **PENSIONE DIRETTA** - Il trattamento conseguito dal lavoratore
 - * **PENSIONE INDIRETTA** - Il trattamento che va agli eredi per decesso del lavoratore
 - * **PENSIONE DI REVERSIBILITA'** - Il trattamento che va agli eredi per decesso del pensionato
 - * **PENSIONE INVALIDITA'** - Il trattamento che viene erogato per inabilità del lavoratore

mpe 2005

Concludiamo questa nostra breve illustrazione sui concetti generali sulle pensioni facendo vedere come è articolata la previdenza obbligatoria italiana:

- c'è il polo della dipendenza privata, l'INPS;
- il polo del settore dei lavoratori del pubblico impiego che ha compreso le diverse casse di previdenza e per i medici la Cassa pensione sanitario degli Istituti di previdenza;
- e infine il polo degli Enti privatizzati, tra cui l'ENPAM, l'ente di previdenza e assistenza dei Medici in quanto iscritti all'Ordine professionale e in quanto liberi professionisti.

LA PREVIDENZA OBBLIGATORIA IN ITALIA

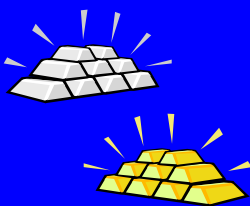
**POLO PRIVATO
I.N.P.S.**



**POLO PUBBLICO
I.N.P.D.A.P.
Cassa pensione sanitari**



**FONDI AUTONOMI
PRIVATIZZATI
ENPAM**



mpe 2005